

inipuit

ANNO VIII - NUMERO UNO - 5 DICEMBRE 1998

ISTITUTO MAGISTRALE SPERIMENTALE L.R. "MADDALENA DI CANOSSA"
BRESCIA, VIA SAN MARTINO D/B, 13 - TEL. 030/29763
E-MAIL CANOSSA.VSM@NUMERICA.IT

Giornale d'Istituto
Liceo Pedagogico Maddalena di Canossa

L'esame che verrà

La nuova maturità è ormai dietro l'angolo. Abbiamo fatto il giro e l'abbiamo presa alle spalle

Come già avete saputo, da quest'anno la vecchia maturità va in soffitta, e viene sostituita dal nuovo esame di Stato che riguarderà tutte le materie. Preoccupazioni e timori sono già sorti, ma niente paura: la legge prevede che le nuove regole saranno introdotte con gradualità, tanto che il nuovo esame sarà a pieno regime solo tra tre anni. E comunque fondamentale che avvenga fin dall'inizio una completa informazione tra gli studenti e i genitori poiché il Nuovo Esame si presenta completamente diverso da quello precedente. Ciò non significa che sarà più difficile né tanto meno punitivo, ma più rigoroso ed equo grazie anche al fatto che le commis-

sioni d'esame saranno composte da un massimo di otto membri, di cui la metà saranno insegnanti della classe e metà saranno invece insegnanti esterni all'istituto. Innanzitutto l'esame è composto da tre prove scritte e un colloquio. La prima prova, quella che nel vecchio esame di maturità era il tema, ora mira ad accertare la conoscenza e la capacità di utilizzo della lingua italiana: quindi accanto al tema si è deciso di dare allo studente la possibilità di ricorrere ad altri tipi di scritti: l'analisi e il commento di un testo letterario, un saggio breve, una lettera o un articolo di giornale.

Sia il tema sia gli altri esercizi saranno stabiliti come è avvenuto fino ad oggi dal Ministero. La seconda prova scritta è la più simile a quella del vecchio esame poiché continuerà a riguardare una delle materie che caratterizzano l'indirizzo di studio. La terza prova è invece quella che presenta maggiori novità in quanto serve a verificare la preparazione complessiva che lo studente ha raggiunto, consisterà quindi in domande e problemi che riguardano diverse discipline. Infine il colloquio, a differenza del vecchio esame, riguarderà tutte le discipline studiate nel corso dell'ultimo anno.

Questo non significa che lo studente sarà interrogato su ogni singola materia, ma su argomenti di carattere pluridisciplinare. Altre importanti novità sono i punteggi non più in sessantesimi: il voto finale sarà espresso in centesimi, quindi il voto minimo per superare l'esame è 60/100 e il massimo 100/100.

La commissione d'esame dispone di 45 punti per le prove scritte, ripartiti in parti uguali tra le prove (da 0 a 15 punti per ognu-

na) mentre per il colloquio dispone di un massimo di 35 punti.

Come potete notare da un piccolo calcolo la somma dei punteggi massimi arriva solo a 80, ebbene il resto dei punti (cioè 20) è costituito dal credito scolastico e dal credito formativo che ciascun candidato può far valere.

Credito scolastico significa semplicemente che al momento dello scrutinio di fine anno in base alla media dei voti vengono attribuiti all'alunno un certo numero di punti che vanno da un minimo di 8 a un massimo di 20.

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	I Anno	II Anno	III Anno
M=6	2-3	2-3	4-5
6 < M < 7	3-4	3-4	5-6
7 < M ≤ 8	4-5	4-5	6-7
8 < M < 10	5-6	5-6	7-8

Questi punti vanno a sommarsi alle prove scritte e al colloquio (45 + 35 + 20 = 100).

In questa assegnazione di "crediti" potranno avere peso anche quelle attività esterne alla scuola che hanno comunque contribuito alla formazione di uno studente. Per esempio le esperienze culturali e artistiche, l'impegno sportivo, le attività lavorative ecc.

Naturalmente perché possano essere valutate, al momento dell'assegnazione del credito formativo dev'essere presentata al consiglio di classe una documentazione utile per la valutazione complessiva.

Se da una parte viene valorizzato il lavoro compiuto durante l'anno, viene però penalizzato nel punteggio l'alunno che non ha sanato dei debiti scolastici. È comunque evidente che la "nuova maturità" assicurerà a noi e alle prossime generazioni una più completa ed accurata preparazione, e un titolo di studio che acquisterà maggiore credibilità anche nei vari paesi dell'Unione Europea.

Sara Masini

M A T U R I T À



Per saperne di più...

Per saperne di più sulla prova di maturità che quest'anno spaventa soprattutto le ragazze di quinta, abbiamo intervistato la nostra ex insegnante Virginia Agnellini la quale ha affrontato, nel 1960, la stessa maturità che il Ministero ha previsto da quest'anno in poi. Era il lontano 1960 quando la Agnellini frequentava la quinta del Liceo Classico, naturalmente qui al "Maddalena di Canossa", ed era molta la tensione e la preoccupazione per l'esame finale, non solo perché si dovevano portare tutte le materie e anche i riferimenti dei 2 anni precedenti (e per riferimenti si intende tutte quelle nozioni e argomenti legati alle materie dell'ultimo anno), ma anche perché l'esame di maturità, stando a quello che la professoressa ci ha raccontato, era molto difficile e parecchio nozionistico.

Esso consisteva in 4 prove scritte, che al Classico erano: italiano, latino (e abbiamo detto tutto) una traduzione dall'italiano al latino (panico), e l'ultima dal greco all'italiano... insomma una cosa da poco!

L'orale invece veniva svolto in 2 mattinate diverse, una comprendeva le materie umanistiche e l'altra quelle scientifiche. Il tasso dei bocciati era elevatissimo ma c'era anche la possibilità di riparare a Settembre. Naturalmente la commissione d'esame era composta da membri esterni alla propria scuola, c'era solo un commissario interno, come nella maturità di questi ultimi anni.

Di sicuro l'impegno delle ragazze di quinta, e di tutte quelle e quelli che dovranno in un futuro affrontare l'esame di Stato, sarà parecchio proprio per il fatto che le materie da studiare sono tante e il programma che le caratterizza è ampio; ma non ci dobbiamo preoccupare perché abbiamo in commissione ben 4 dei nostri professori i quali ci vogliono tanto bene e di sicuro ci aiuteranno, almeno si spera! Pregando che la maturità non sia così difficile come quella affrontata dalla Agnellini, vi lascio con un consiglio che la professoressa di filosofia della nostra ex insegnante era solita dare alle proprie alunne: "2 dita di vino e 1 cucchiaino di zucchero dopo i pasti per rendere maggiormente nello studio" ... seguitelo, basta che poi non vi presentiate alla maturità ubriache.

Tregambe Daniela



Handicap e pubblicità

La nuova campagna pubblicitaria Benetton tra critiche e ammirazione

Scalpore, come sempre ha suscitato scalpore! Forse è proprio questo il suo obiettivo: far discutere l'opinione pubblica, rendere ovvio e logico ciò che non potrebbe sembrare tale alla società. Fin dagli anni '70 Oliviero Toscani ha osato colpire la società puritana con immagini scandalo e ha coniato la frase: "chi mi ama, mi segua" inserita in un contesto che destò stupore; ha mischiato il bianco e il nero; ha attuato tutte le morali delle belle favole sull'uguaglianza tra razze diverse, tra sani e malati..... Ed ora, senza smentire i suoi progetti, effettua un altro passo per la sensibilizzazione ai diritti dei "diversi", utilizzando come soggetti della nuova campagna pubblicitaria Benetton modelli inusuali, come i ragazzi handicappati. Hildegard, bambina disabile di sei anni, campeggia col suo volto la copertina del nuovo catalogo per la stagione invernale. Hildegard è solo una dei tanti protagonisti delle immagini realizzate da Oliviero Toscani all'istituto tedesco St. Valenti di Ruhpolding nelle alpi bavaresi, specializzato nell'educazione di giovani disabili. Il nuovo catalogo, diffuso in oltre 50 paesi del mondo, in cui la Benetton ha investito 17 miliardi, introdotto dalla scrittrice Susanna Tamaro ed intitolato "i Girasoli", presenta ritratti di bambini e ragazzi disabili con i famigliari e con gli insegnanti dell'istituto. Fra gli obiettivi della campagna pubblicitaria della società di Ponzano Veneto c'è anche quello di "contribuire ad abbattere il muro che circonda l'handicap come forma estrema di diversità, quindi emarginato perchè incomprensibile, spaventoso e impresentabile. "Da parte sua Toscani risponde alle polemiche (più poche del solito) con un motto dadaista: "Gli stupidi vedono il bello solo nelle cose belle. Ecco perchè occorre ricercare qualche cosa di più profondo della bellezza superficiale. Ho scelto questi bambini perchè sono belli nel senso più autentico della parola!".

Federica Olivari

L'intervista

mancata

e la "giornalista" arrabbiata



Essendomi interessata della campagna pubblicitaria Benetton nei primi giorni dell'ottobre scorso mi sono presa l'incarico di inviare al signor Toscani, autore delle fotografie del catalogo, un fax con alcune domande tese ad individuare i motivi della scelta di soggetti portatori di handicap per la collezione invernale.

Ciò che più mi interessava scoprire era da dove fosse nata l'idea di utilizzare ragazzi disabili per pubblicizzare capi d'abbigliamento se non per fini economici. Infatti durante il dibattito del mese scorso il sig. Toscani è stato accusato di essersi servito di questi ragazzi non per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emarginazione degli handicappati, ma per ottenere ancora per l'ennesima volta che si discutesse ampiamente delle sue novità in campo pubblicitario. Stando a quanto emerge dalle didascalie riportate accanto alle immagini sia i genitori dei ragazzi che il personale dell'istituto sono stati molto felici di posare per Toscani. Ma quanti soldi avranno preso? Oppure il compenso è stata tanta pubblicità all'istituto?

Questo lo si può solamente immaginare visto che se Toscani avesse voluto promuovere l'handicap, come sostiene di aver eroicamente fatto, forse non avrebbe fatto indossare loro così tanti capi con il marchio Benetton così ben in vista! Infatti quando egli ha voluto mettere in risalto con le sue immagini la guerra, l'AIDS, la diversità tra un bianco ed un nero... quasi mai i personaggi indossavano capi d'abbigliamento!

Non essendo informata sul fatturato della Benetton non posso sapere con precisione se l'ultima campagna pubblicitaria abbia aumentato le vendite, ma si sa che più un prodotto è reclamizzato e discusso più la gente è invogliata ad acquistarlo. Le domande che avevo rivolto al sig. Toscani erano volte ad indagare se questi dubbi erano infondati, ma purtroppo (almeno a quanto mi ha riferito telefonicamente la sua segretaria) Toscani è sempre stato troppo impegnato, anche se aveva promesso di risponderci. Rimanderemo alla prossima volta!

Gabriella Salghetti

La scuola è ricominciata. L'articolo potrebbe anche finire così, ma... c'è un "ma" (come tutti gli anni). Il nostro amatissimo (?) Presidente della Repubblica ha emanato lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria". L'abbiamo letto per voi. Anche i rappresentanti l'hanno letto per voi alla riunione del Comitato Studenti del 9 ottobre, e forse vi hanno raccontato qualcosa. Oppure avete ricevuto un foglio di "sintesi" dello Statuto. Ma noi vogliamo proporvi il testo integrale di alcuni articoli. Cominciamo dall'articolo 1: "Vita della comunità scolastica". Niente di nuovo, per lo meno in apparenza. Ma forse è meglio ricordarci del comma 4.

"La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale".

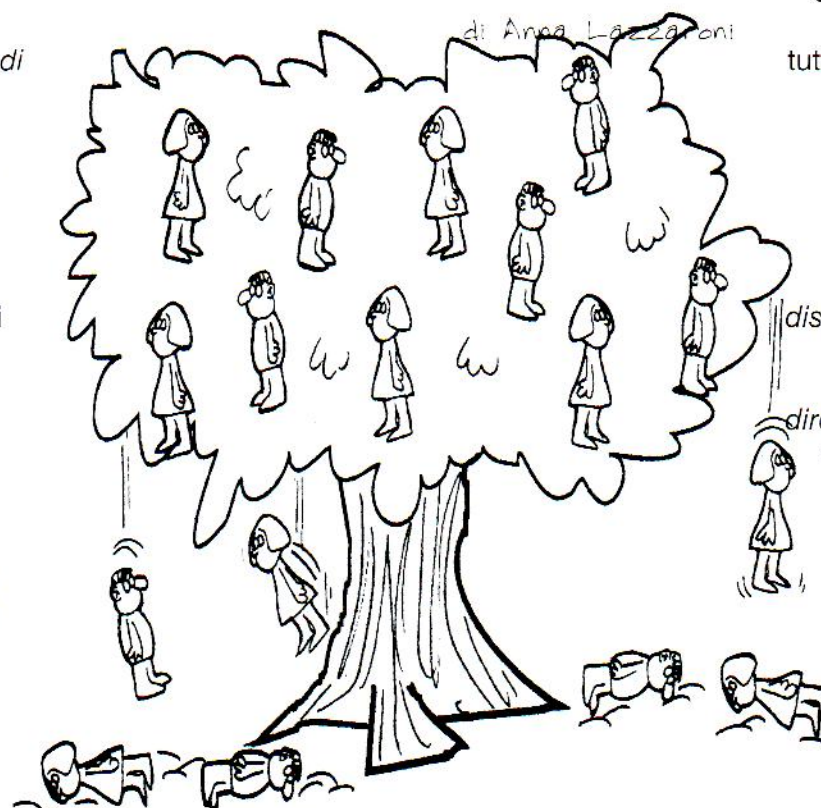
Meditiamo.

Se avete finito la vostra riflessione possiamo passare oltre e venire a qualcosa di interessante: i diritti (art.2). Per rivendicazioni e altri atti di insubordinazione possiamo essere nuovamente aiutati dal comma 4.

"Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, nelle modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad

E (finalmente) ecco lo statuto degli studenti

Anche gli studenti contano



attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento".

Esigiamo.

Se avete finito di esigere vi dico una cosa: esiste anche una sezione chiamata "doveri". Volevamo saltarla, ma la legge della "par condicio" rivendicata dagli insegnanti ci costringe a proporvi (o imporvi?) il comma 1.

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio".

Piangiamo.

Se vi siete asciugate le lacrime e soffiate il naso, è ora di parlare dei provvedimenti disciplinari. Non tutti sanno che le infrazioni disciplinari non possono incidere in alcun modo sulla valutazione. Non ci credete? Leggete qui sotto.

"La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto".

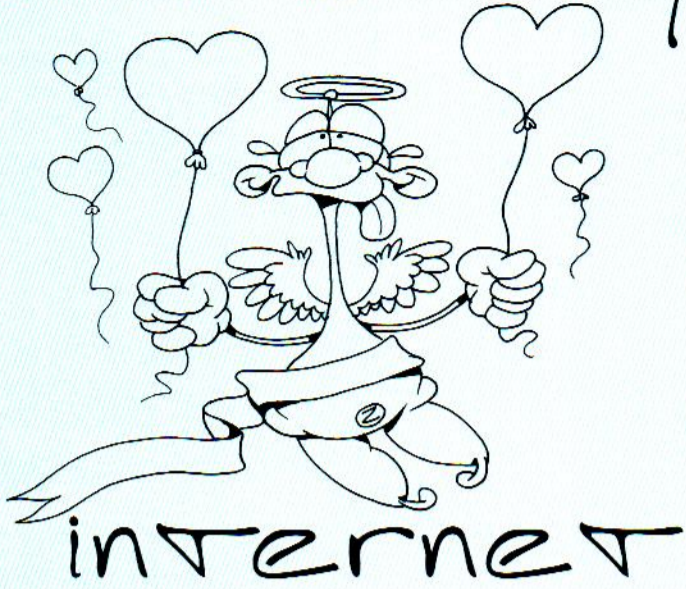
"In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità".

Volete protestare? Tornate all'articolo 2. Abbiamo meditato e preteso, siamo scoppiate in lacrime: può bastare per invogliarvi ad iniziare un nuovo anno? No? Neanche a noi.

E allora rivolgiamoci alla filosofia. "Panta rei" diceva Eraclito. Ovvero "Tutto scorre". Se preferite "Tutto passa".

Anche la scuola.

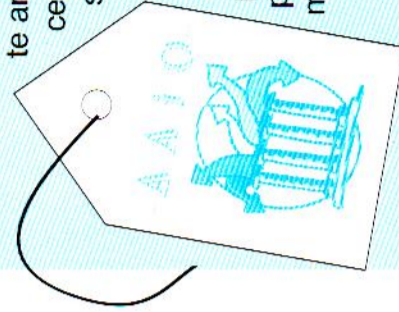
SITO: si naviga



A.A.A. Aladino cercasi

Abbiamo visitato per voi il sito "w.w.w.Regione.Lombardia.it" alla voce "A.A.A.Aladino". Per chi non sapesse cos'è Aladino, ecco una sintesi di quello che potete trovare cliccando su questo indirizzo, che riporta in Internet gli aggiornamenti dell'omonimo libretto. Il sito si preoccupa di fornire ai ragazzi un orientamento agli studi dopo la scuola secondaria superiore. La rivista telematica è così articolata: ci sono tre grandi sezioni portanti: l'orientamento, l'università e il tempo libero. All'interno di queste è spiegato molto chiaramente il processo che va dalla decisione dell'indirizzo di studi alla laurea, dall'organizzazione universitaria ai problemi e ai costi di trasporti ed affitti. Interessanti le pagine dedicate al tempo libero, dove sono proposte attività che affiancano lo studio: sport, volontariato, lavori all'interno e non dell'università, vacanze studio, vacanze lavoro all'estero. Se non state ancora pensando a cosa vi piacerebbe fare dopo il diploma, questo sito non è da sottovalutare: oltre ad offrire una dettagliata analisi delle università dislocate nel territorio, propone la possibilità di frequentare corsi professionali o percorsi di formazione all'estero.

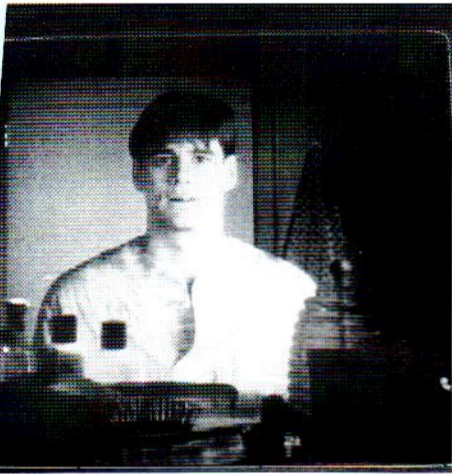
Monica e Cecilia



The Truman Show

a cura di Francesca Scotuzzi

cinema

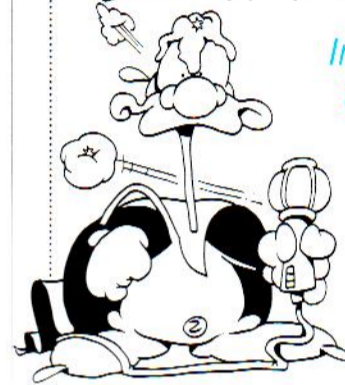


Come reagireste se capiste all'improvviso che tutta la vostra vita è stata filmata momento per momento ed è da anni seguita in diretta da milioni di telespettatori? Ecco, questo è proprio ciò che accade a Truman, uomo sposato, tutto casa, moglie e lavoro, dalla vita apparentemente tranquilla. Una tranquillità forse eccessiva che nasconde fin dall'inizio qualcosa di sospetto. Perché Truman non si è mai allontanato dalla sua isola felice né da bambino né da ragazzo e nemmeno ora che un uomo? Perché la moglie di Truman in un momento di delicata conversazione con il marito si mette a pubblicizzare una nuova linea di prodotti per la casa? Truman inizia intuire che qualcosa non va, che qualcuno sta tra-

mando qualcosa alle sue spalle. La verità è che qualcuno ha veramente fatto della vita di Truman lo show più esilarante del momento o meglio sono anni che l'intero mondo mangia, dorme, piange e sospira guardandosi indietro la vita del povero Truman che parenti, amici, moglie e conoscenti mantengono confinato da anni nel perimetro di una città per poterlo riprendere con telecamere direttamente... dalla luna. Ma cosa farà Truman una volta capito che qualcuno si sta prendendo gioco di lui? Deciderà di... no, meglio non raccontarvi più nulla ma solo consigliarvi di ritagliarvi di uno spazio di tempo per andare al cinema e non vedere un film qualsiasi ma il "Truman show!". Buona visione.

L'intervista

Iniziamo da questo numero una serie di interviste realizzate qui a scuola, andando a scovare chi tra noi ha combinato qualcosa di entusiasmante. Cominciamo con Giulia di 3a che quest'estate è andata in America.



Ciao! Siamo Silvia e Chiara, due nuove arrivate in questa scuola! Abbiamo ricevuto la notizia del tuo viaggio in America che ci ha entusiasmato e per questo vorremmo farti alcune domande per conoscere meglio il posto e per arricchire la nostra cultura.

Innanzitutto, vorremmo sapere con chi ti sei recata in quel luogo meraviglioso e quanto tempo ci sei stata Sono andata con la scuola inglese di Manerbio, purtroppo sono rimasta solamente due settimane che sono ovviamente volate!

Dove hai alloggiato? Non sono rimasta in un luogo fisso, ma a seconda dei luoghi che andavo a visitare alloggiavo in alberghi diversi.

Sei andata per sviluppare la pronuncia inglese o solamente per visitare e divertirti?

Ma neanche per sogno! sono andata solamente per combinare monellerie e quindi per divertirmi. A me della lingua inglese non me ne importa niente!

Quali città hai visitato e cosa di esse ti ha maggiormente colpito?

Ah, ho visitato molte città, fra cui Boston, San Francisco, New York, Washington e l'Arizona. Quella che più mi ha affascinato è l'ultima per il suo spettacolare paesaggio e di Washington mi ha particolarmente colpito la Casa Bianca.

Quali differenze fondamentali hai trovato fra l'Italia e l'America?

Di differenze ne ho trovate tante come la lingua, la cultura, il modo di vestirsi, l'alimentazione, ma ciò che mi ha impressionato maggiormente è stato che la gente non s'interessa dei fatti altrui, agisce come meglio crede e che quindi c'è parecchia libertà.

A proposito d'alimentazione che cosa ci dici? Si è proprio vero. L'alimentazione non è razionale nel senso che non è varia. Gli americani mangiano soprattutto patatine fritte, uova, pancetta, e hamburger...

Dimenticavo di chiederti una cosa che ci sta molto a cuore: cosa ne pensi dei ragazzi americani? Sono più o meno belli di quelli italiani?

Bene, questa domanda mi piace proprio: i ragazzi americani sono proprio "boni", certamente più affascinanti dei nostri. Peccato però che sono troppo alti!

Hai sentito la nostalgia della tua famiglia? Non eccessivamente.

Com'è in genere il tempo? Generalmente c'è stato sempre bel tempo ma le condizioni climatiche variano da luogo a luogo.

Un'ultima domanda: che cosa hai provato nel momento della partenza per far ritorno in Italia?

Le sensazioni sono state diverse: provavo dispiacere nel lasciare un paese che mi aveva interessato e in cui mi ero divertita. Ero però anche emozionata al pensiero di ritornare in Italia che rimane per me il paese più bello del mondo. Grazie per la tua disponibilità. Ti salutiamo con l'augurio di poter anche noi un giorno vivere la tua bella esperienza.

Silvia e Chiara

Tanto per ricordo... un'immagine dell'happening di fine anno e il verso della canzone scritta dalla quinta B ... in vista della maturità

Cosa sai?

Mancan pochi giorni ormai la matura arriverà siamo un po' agitate ma presto finirà mi sento un po' impaurita e lo so così la finirò e tutti i libri al vento getterò. E poi all'improvviso ho preso un 8+ non so chi l'ha deciso non ci speravo più. Una quotidiana guerra con la razionalità ma va bene purché serva per diplomarmi!

Rit: Cosa sai? Ma dimmi dai, ripeti qui con me notti intere a ripassare, a ripassare in 3. Dimmi cosa sai? Ma dimmi dai, beviamoci un caffè Notti intere a studiare IO CE LA DEVO FARE!!!

Sonia... all'attacco!

Convegno FAISBI: parola d'ordine "non mollare"



Nei giorni 6 e 7 novembre ho partecipato con la mia famiglia ad un convegno a Taormina, in Sicilia, organizzato dalla FAISBI, la Federazione Associazioni Italiane Spina Bifida Idrocefalo. Siamo partiti dall'aeroporto di Verona e siamo atterrati a Catania, dove il presidente dell'Associazione Siciliana ci ha accolti e accompagnati all'hotel. In mattinata sono arrivate da ogni parte d'Italia persone di tutte le età e con ogni tipo di problema fisico, appartenenti come me alla FAISBI. Tutti noi soffriamo di una malformazione congenita della spina dorsale, associata ad anomalie secondarie, tra le quali deficit motori, in particolare degli arti inferiori, e, nel novanta per cento dei casi, disfunzioni vescicali. A riguardo abbiamo assistito a conferenze di medici con alle spalle anni di esperienza: quest'anno gli interventi degli esperti erano dedicati in particolare ai problemi del rachide (scoliosi, lordosi e cifosi), alla riabilitazione e ai vari tipi di interventi possibili, sia di tipo chirurgico che ortopedico. Inoltre, per coinvolgere maggiormente i ragazzi presenti, si è tenuto, nel pomeriggio di sabato, un dibattito tra genitori e figli, relativo ai problemi e ai disagi sociali che questa malformazione, come tutte le anomalie, può creare. Le conclusioni e gli insegnamenti che ho potuto trarre da questa esperienza sono stati numerosi, ma il più importante, che credo mi accompagnerà per tutta la vita, è che "noi disabili" possiamo e dobbiamo fare una vita piena e ricca, magari con molte più difficoltà rispetto ad una persona "normale", ma possiamo farcela.

Sonia Dagnissanti



Chiama l'Africa

di Giovanna Avanzi

È il titolo di una campagna nazionale per un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani.

Tre camion che hanno percorso tutta l'Italia, hanno fatto tappa anche a Brescia, per merito di centotrenta associazioni che si sono riunite per programmare l'iniziativa, tracciandone le linee fondamentali. L'iniziativa è avvenuta nei giorni compresi tra il 21 e il 25 ottobre in piazza Duomo, con tre bilichi monotematici nei quali erano rappresentati alcuni aspetti dell'Africa di oggi. Il primo camion era introduttivo, era un modo con il quale l'Africa si presentava; sin dall'ingresso della scala, fatta di strani gradini costituiti da molti materiali differenti, poveri e ricchi insieme, questo era un modo per mostrare la varietà di situazioni presenti in questo continente.

Entrando poi si aveva la possibilità di prendere visione di una grande carta dell'Africa, dipinta sul soffitto e, alle pareti i vari stati e per ognuna di queste regione un'immagine riassumeva la caratteristica principale.

Passando poi al secondo camion era possibile prendere visione dei problemi e delle speranze di questo continente, anche per mezzo di oggetti simbolo, di fotografie con didascalie che aiutavano

alla riflessione. Su una parete del terzo bilico era presente una scacchiera con appese duecentoquaranta fotografie composte da tipici paesaggi, volti e scene di vita africana; mentre dalla parte opposta c'era la scritta Africa, realizzata con materiali di recupero. Il cortile infine costituiva il luogo privilegiato nel quale la gente dell'Africa e dell'Europa potevano dialogare.

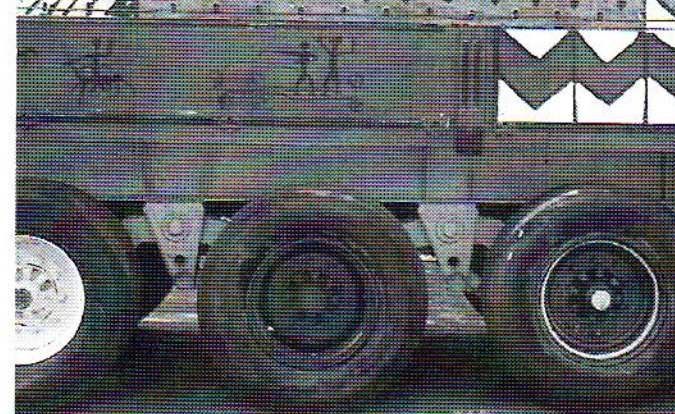
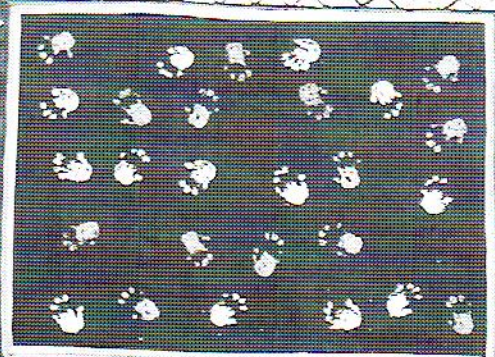
C'erano alcuni stand con esposti i materiali della campagna, in altri oggetti di artigianato africano e in altri era possibile degustare prodotti tipici di questa terra.

La mostra, pur nella sua semplicità, ha attirato un grande numero di visitatori incuriositi per questa manifestazione, fatta in occasione del "compleanno" dell'Africa, avvenuto il 7 aprile 1998, in cui si sono festeggiati 500 anni dalla circumnavigazione di tutto il continente, ma che aveva come scopo principale una seria riflessione sullo sviluppo del nord e il sottosviluppo del sud della terra.

Questa mostra itinerante è quindi servita con poveri mezzi e materiali, che noi spesso consideriamo "superflui", a farci riflettere.

Troppo spesso il nostro benessere è frutto anche di tante ingiustizie.

ARRIVA L'AFRICA



tre camion in piazza
con parole, musica
e varie umanità

un progetto di comunicazione ideato da **mario ghirelli**

a **brescia** in piazza paolo VI
dal 21 al 25 ottobre 1998

**CHIAMA
L'AFRICA**
campagna
nazionale
per un nuovo patto
di solidarietà

Il grande boh!

Ecco il libro di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, tanto atteso dalle folle di ragazzi che vanno in tilt negli stadi quando lo ascoltano cantare o anche solo lo vedono sul palco. È un libro di ricordi e di pensieri, divisi in blocchi molto chiari: l'Africa e New York, la Patagonia del 1998 e la storia quasi giorno per giorno della creazione del disco "L'Albero". Ci sono pagine che narrano la sua vita da solo sotto la tenda del Sahara, con qualche reminiscenza di Jack Kerouac del quale ha letto l'opera sotto la tenda. Questo deserto, questo Sahara, gli è entrato sotto la pelle. Forse l'impresa della traversata della Patagonia in bici, nata da una battuta fatta in un'intervista o forse ispirata dal romanzo "Patagonia Express" dello scrittore cileno Luis Sepulveda, è la parte più sensazionale del libro:

descrive il bagaglio minimalista dei pedalatori solitari, i 2000 Km lontano un mese e mezzo da casa, il mito del viaggio, il dolore della solitudine, le canzoni italiane al grande magazzino, la ragazza al telefono, la Carretera Austral simile al letto pietroso di un fiume in secca, e via via un diario quasi minuto per minuto intercalato da poesie d'amore, da citazioni e, Lorenzo incorreggibile, dal ricordo di mamma e papà.

Tutte queste cose, dette da lui, fanno sicuramente un altro effetto. Comunque sia, potrete leggere il libro, cercando di non mancare la prossima volta che Lorenzo verrà a Brescia (con Saturnino e tanto di ragazza) per parlare per circa due ore del suo libro, davanti a un cinema colmo di ragazzi e giornalisti.

di Sara Raonoli
e Daniela Gussago

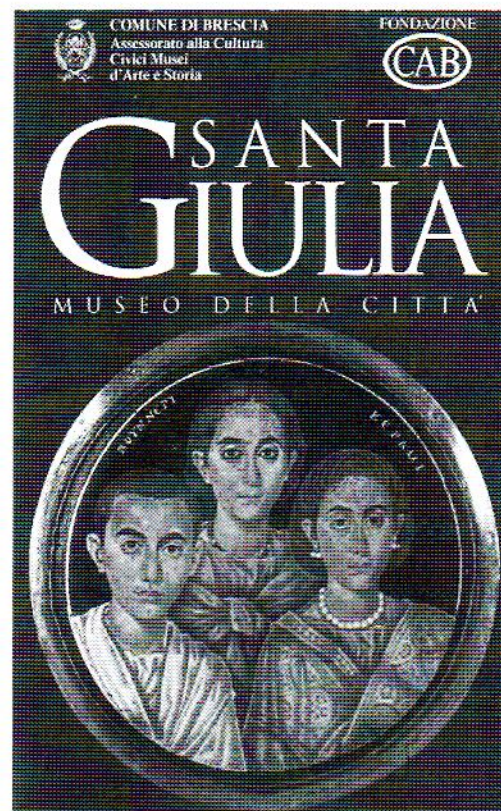
abbiamo visitato per voi

Santa Giulia il museo della città

Sabato 31 ottobre 1998, ore 13.55. Suona la campanella. È finita, ma non per noi. Dopo cinque estenuanti ore di scuola, munite di una mini cartina topografica formato Tuttocittà, partiamo alla ricerca del famigerato monastero di Santa Giulia. Ore 13.12. Appena giunte sul portone d'ingresso assistiamo ad un increscioso incidente: un papà con il suo bambino, per la foga di entrare, si è inciampato nel predellino della cancellata. Cominciamo bene!

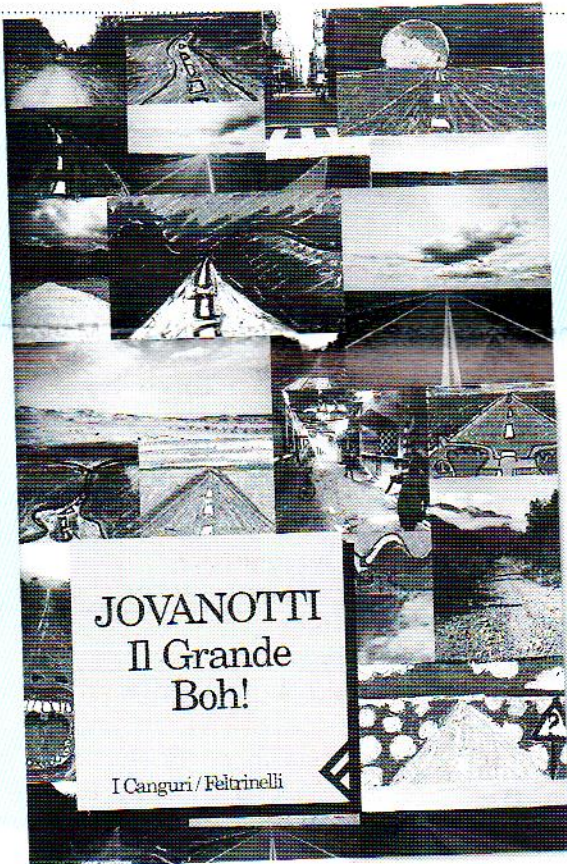
Ore 13.13. Entusiaste e convinte di trovare chissà quali famosi critici d'arte, entriamo pronte a farci largo tra la calca dei visitatori, invece...il deserto. Beh, meglio così. Iniziamo il percorso pedinate sala per sala da una guida piuttosto impreparata (quando si dice la fortuna...). Il museo comunque è davvero unico nel suo genere ed espone reperti archeologici risalenti ai vari periodi della storia bresciana: il periodo romano, altomedievale e veneto. Ci sono

marmi, bronzi, ma ciò che più ci ha incuriosito sono stati particolari manufatti di epoca romana, come anelli in oro e zaffiri su cui sono incisi i nomi degli imperatori, e vasi funerari in vetro che, straordinariamente, si sono conservati intatti. Meritevoli di una sosta contemplativa sono la Vittoria Alata e la famigerata (e molto studiata, chiedete a quelle di quarta A) chiesa di San Salvatore. Ore 14.05. Terminato il percorso, una pimpante signorina addetta al punto informazioni, per scattarci due foto ricordo stile giapponese, ha voluto che le suggerissimo sei numeri del superenalotto ciascuna: per la serie la febbre del gioco colpisce anche nei luoghi d'arte (e poi le foto erano sfocate!). Ore 14.13. Missione compiuta. A nostro parere questo museo vale una visita, quindi mettetela nei vostri programmi, oppure mandateci i vostri genitori, così fate bella figura e ve ne liberate per un pomeriggio!



INGRESSO * 0040

di Monica Almici
e Cecilia Massa



Libri

A voi la parola!

di Elisa Barbà

L'anno scorso l'Istituto Canossiano ha avviato per la scuola un progetto di Qualità e un relativo Piano di controllo, che ha previsto la somministrazione di una serie di questionari agli studenti di tutto il Liceo. Nell'ambito del master post-laurea Quality System Manager, organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, ho svolto l'elaborazione dei risultati dei questionari. Con i dati raccolti sono stati individuati i diversi bisogni degli alunni, le loro aspettative e i loro desideri. È stato poi valutato il livello di soddisfazione degli studenti e quindi l'effettiva qualità del servizio formativo.

Dal quadro che si è delineato emergono alcuni punti di forza, riconosciuti dalla maggior parte degli studenti: il raggiungimento di una solida preparazione culturale, la presenza nella programmazione di progetti e iniziative di alto livello, l'attenzione alla dimensione umana e spirituale dello studente. Emergono anche alcuni aspetti critici, per i quali gli studenti hanno proposto eventuali modifiche: per esempio un orario scolastico e un carico di lavoro a casa piuttosto impegnativi, il migliore funzionamento di

alcune strutture quali la mensa, il comitato studenti, di alcuni laboratori e attrezzature; hanno proposto poi maggiori contatti con la realtà del territorio bresciano. Gli studenti hanno comunque dimostrato un forte senso critico (complimenti agli insegnanti - n.d.r.). Le loro osservazioni sono state altamente costruttive e propositive: gli alunni infatti non si sono limitati a segnalare i punti deboli, ma hanno anche suggerito attraverso quali interventi è possibile migliorare la qualità della scuola.

L'istituto Canossiano, per rispondere efficacemente alle esigenze degli alunni, ha già messo in atto alcune iniziative, quali l'introduzione dei moduli e la conseguente riorganizzazione dell'orario, l'avvio di alcuni corsi per l'utilizzo delle notevoli risorse informatiche della scuola, la nuova strutturazione della mensa; altri progetti sono allo studio. Ovviamente si è preso atto anche degli aspetti positivi, allo scopo di potenziarli ulteriormente. L'obiettivo è quello migliorare la formazione dello studente creando una scuola più efficace ed efficiente, capace di raggiungere i risultati attesi attraverso l'ottimizzazione di tutte le risorse presenti.

Liceo Fm **Modulazione di frequenza**

La scuola si sintonizza

Per rispondere alle sempre nuove esigenze degli studenti, il Liceo Pedagogico ha inserito una importante novità nella programmazione dell'anno scolastico 98-99: i moduli. L'istituto Canossiano è stato uno dei primi istituti scolastici della Lombardia ad aver adottato il sistema della modularità. Attraverso questo sistema si cerca di rendere più flessibile l'orario scolastico, adattandolo alle esigenze dell'organizzazione didattica e non viceversa.

Il modulo si struttura solitamente come un laboratorio che tende a rendere presenti nel lavoro scolastico le tre dimensioni del sapere: il "sapere" come acquisizione di conoscenze, il "saper fare" come competenze e il "saper essere" come apprendimento che diventa patrimonio dello studente e influisce sulla sua crescita personale. Gli argomenti trattati rispecchieranno i classici programmi ministeriali, con un occhio di riguardo però per l'attualità e la società che cambia: spazieranno quindi

dall'educazione alla fruizione dell'opera d'arte e della musica, alla conoscenza della situazione dei diritti umani nel mondo o ai problemi sempre più difficili e pressanti della bioetica. I moduli potranno avere varia configurazione, a seconda delle necessità che si presenteranno nelle varie classi e nei vari anni del curriculum: saranno quindi moduli di rinforzo, di compensazione, di integrazione, di indirizzo.

L'organizzazione dei moduli è stata seguita in tutte le sue fasi (di programmazione, operativa, di monitoraggio) dal Comitato Tecnico Scientifico del Liceo, con la consulenza di esperti esterni. Il tutto è stato progettato e realizzato per favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro che richiede sempre più autonomia e flessibilità. Per ora gli studenti che hanno sperimentato i moduli appaiono soddisfatti e motivati, e si sentono maggiormente protagonisti delle attività della loro scuola.

Elisa Barbà

LA POESIA

Fuggitivo
come
l'aurora



Così come il sole
insegue
e contempla la
bellissima Aurora,
dai colori rosati e
lucenti di vita
io rincorro quella
piccola
spaccatura
dell'animo mio.
Mi induce al
dolore, alla
Pazzia. Non è
l'amore non
corrisposto che fa
di me
rabbiosa,
non è il negare
i miei baci,
che fa di me
languida di dolore,
non è
il voltarmi le spalle

che fa di me un essere
insopportabile.
Ma è la Solitudine,
che oscura
i miei giorni già avvolti
dall'intima nebbia,
è l'incapacità di tender
la mano
e di sbucciare il ferreo
involucro
che mi rattrista.
Io ti inseguo e tu fuggi,
io tento di vivere
e tu muori,
e se io mi rassegnò tu
vivrai per sempre,
proprio come l'Aurora
che non
può che fuggire
davanti al sole,
e il sole non la
prenderà mai.

Annalisa Raineri

The Pope comes to Brescia

by Sr. Catherine
Domenighini

There was the Pope ... and all those people...! The stadium was packed.

There were young children, sick people, choir members with their directors, men and women of all ages, young and old priests, bishops and cardinals, and ... and ...

I went up the steps of the sanctuary where the readers have to take their place. Above our heads there was a huge Jesus on the cross. He was looking down on us. It was impressive. What a sight! There were so many bright colours all around us ... people

were singing. It was so beautiful; then the Pope was announced by loud and powerful clappings and holy slogans.

There he was, THE POPE, frail but powerful. He was walking slowly and painfully, but his words announced a mysterious power. For those who have faith, there he was, the VICAR of CHRIST on EARTH: Our spiritual guide.

'FOR THOSE WHO HAVE FAITH NO EXPLANATION IS NECESSARY, FOR THOSE WHO DO NOT ACCEPT THE GIFT OF FAITH, NO EXPLANATION IS SUFFICIENT'.

C'ero anch'io!

di Paola Toninelli

C'ero anche io a Brescia quel 20 settembre quando il Papa ha fatto visita alla nostra città. La mia presenza, insieme agli altri 450 ragazzi e ragazze, ha avuto una veste del tutto particolare: formavamo il mitico (perdonate la modestia!) GRUPPO DI ACCOGLIENZA contraddistinto dalle MAGLIETTE ROSSE dislocate nei punti nevralgici dove il Papa ha fatto tappa: Campo Marte, Piazza Paolo VI, il Duomo e lo Stadio Rigamonti trasformato per la prima volta in una grandiosa cattedrale all'aperto.

Divisi in gruppi, capitanati da un leader, abbiamo svolto diverse mansioni: allestimento e accoglienza a Campo Marte, preparazione dello Stadio, organizzazio-

ne della segnaletica stradale indicatoria per i pellegrini confluiti a Brescia per l'occasione, oltre naturalmente allo smantellamento di ogni cosa, di nostra competenza, una volta terminata la tre giorni della visita papale.

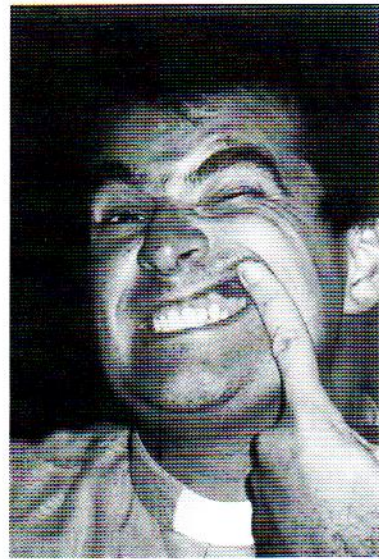
Per il pernottamento ed i pasti siamo stati ospitati dall'Istituto delle Canossiane (per le ragazze) e dal Seminario (per i ragazzi).

Tre giorni di intenso lavoro, anche faticoso, ma svolto con serenità e grande collaborazione tra noi tutti: questo ci ha aiutato a sentirci meno stanchi e sicuramente più allegri, più amici e più uniti per un grande scopo: accogliere degnamente il Santo Padre e presentare a tutti l'immagine più bella di Brescia.

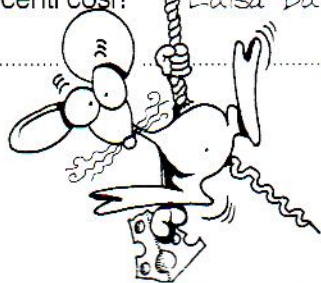
Chi viene e chi va

News dal collegio docenti

Novità, novità, novità! Lo sappiamo: le vacanze sono lunghe e voi non resistevate più, volevate tornare a scuola per sapere le ultime novità sul vostro amato collegio docenti. Eccole, fresche, fresche: per motivi di reverenza incominciamo dal clero. Don Fabrizio ha lasciato onori e oneri del suo incarico sulle spalle, sufficientemente larghe, a dire il vero, di don Marco Baresi; il nuovo prof. pare assolutamente a suo agio nel nuovo ruolo, sostenuto anche dal tifo sfegatato delle sue parrocchiane sanzenesi. Perfettamente ambientati, dopo un momento di iniziale scoramento dovuto alla presenza femminile un po' troppo massiccia, anche i nostri nuovi acquisti maschili: il prof. Giovanni Moscatelli, musicista e poeta (e vi pare poco...), il prof. Francesco Cristini, artista del gruppo, e il prof. Pierluigi Cavagnini, bellissimo e simpaticissimo (vi sembra un pochino di parte?). Indicabile è stato il sollievo dei "vecchi" colleghi Baroncelli, Biemmi, Castrezzati e Rossini, che comunque si sentiranno definitivamente a loro agio solo quando nel collegio docenti saremo fifty-fifty. A proposito di inglese, in sostituzione della prof. Scanzi, è arrivata direttamente dall'America M. Catherine Domenighini: adesso nel collegio docenti nessuno osa più pronunciare in modo scorretto termini come "cooperative learning" o "youth forum", anzi, qualcuno li pronuncia solo in traduzione! A proposito della prof. Scanzi, il 26 ottobre è nato Filippo, suo secondo



figlio. Auguroni, Filippo, sappi che sei in ottima compagnia: è appena tornata a scuola la prof. Ludovica Trebeschi, neomamma di Giacomo, sono ancora in maternità le proff. Pasotti e Otelli, mamme orgogliose di Benedetta e Annachiara, e in luglio è nata Beatrice, secondogenita del prof. Rossini. Credete che la compagnia finisca qui? Niente affatto: rispettivamente a gennaio, febbraio e marzo nasceranno i bimbi dei proff. Bulgari, Baroncelli e Sagonti: quando si dice l'organizzazione! Concludiamo l'elenco delle news con gli auguri tardivi alla prof. Paola Repetti, che in luglio ha sposato... il prof. Roberto Bulla, insegnante dell'Egeria! Questo si chiama attaccamento alla scuola! Ma dove lo trovate un altro collegio docenti così? Luisa Bulgari



BLOB

Italiano, Terza A

Profe: Sapete che cosa ha scritto Macchia-velli?

Alunna: *Si, si... il piccolo principe!*

Profe: Cosa c'è nella parete di fondo della Cappella Sistina?

Alunna: *L'ultima Cena!*

Durante il ripasso di Latino, in **Prima A**

Alunna: quando ae si pronuncia ae e non e?

alunna 2: *quando c'è la diuresi!*

Religione, Prima A

Profe: Gli ebrei stettero nel deserto per quaranta anni...

Alunna: *Ah, si: La quarantena!*

Italiano, Prima A

Profe: Sapete chi ha vinto il premio nobel?

Alunna: *Titanic!*

Arte, Quarta a

Alunna: Ma profe, è sua la vespa.

Profe: Quale vespa?

Alunna: *Si, quella che continuano ad accendere.*

Altra alunna: *No, è la motosega.*

Sociologia, Terza A

(in un test): *La speranza di vita si calcola sommando tutti gli anni in cui una persona è morta.*

Metodologia, Quinta A

Il profe, dopo aver corretto i compiti in classe dice ad un'alunna:

"Quando in italiano utilizzate una parola straniera, non la mettete al plurale come hai fatto te: "I iests"!"

Noi non diciamo che andiamo in una zona dove ci sono dei bars!

Storia, Quinta A

Lunedì, prima ora mentre il profe spiega: Con tutte queste coperte (dimenticando la "s") abbiamo questo boom economico.

Commenta poi dicendo: "Scusate, ma sono ancora a letto".

Storia Quinta A

Profe: "ragazze, avete un imbianchino da prestarmi?"

Incomprensioni

Alunna: Nanni, hai vomitato ieri?

Altra alunna: *No è oggi il comitato, per due ore.*

Diritto, Quinta B

Alunna: Profe, barbara è assente perché è andata a dare l'esame di guida.

Profe: *Come? L'esame dell'urina?*

Religione, Quinta B

Alunna: Profe, non è un film crudo?

Profe... *si, non l'hanno cotto molto.*

Arte, Quinta B

Alunna: A Parigi ho visto la monna Lisa

Altra alunna: *E la Gioconda non l'hai vista?!*

Psicologia, Quarta B

Profe: *A gennaio, dopo le vacanze di Pasqua.*

Alunna

Gli psicologi del lavoro fanno ai dipendenti dei test sull'albero.

Ciao a quelle delle prime!



COMITATO STUDENTI

Eccomi qua finalmente nel comitato studenti, come si dice anno nuovo vita nuova. Che novità ci sono? Come prima cosa è necessario sapere da chi è costituito il nuovo comitato. I rappresentanti di istituto sono: **Viviana Tidoni**

e **Francesca Franzoni** di 1° B - **Romano Arianna** e **Gobbi Elisa** di 3° A - **Elisa** e **Elena Ferrari** di 3° B - **Sara Fumagalli** e **Annalisa Pancini** di 4° A - **Arianna Vianelli** e **Gabriella Salghetti** di 5° A - **Chiara Turati** e **Laura Margonari** di 5° B - **Federica Olivari** e **Sonia Ognissanti** di 2° A - **Gottardi Tecla** e **Savoldi Francesca** di 1° A - **Domenico Pizzetti** e **Gervasi Cristina** di 4° B

Abbiamo già programmato le così tanto attese assemblee d'istituto, che saranno effettuate in questo ordine: sabato 19 dicembre *Bioetica* - venerdì

5 febbraio *Immigrazione* - mercoledì 31 marzo *Sport* - lunedì 10 maggio *Europa* - giovedì 10 giugno *Futuro*. Le date sono indicative. Spero che siate soddisfatte perché purtroppo non sarete rimborsate! Che dirvi di più?... Il resto è una sorpresa!

Elisa Gobbi



lilliput



La redazione di Lilliput



lilliput

ANNO VIII N. UNO/5 DICEMBRE 1998

DIRETTORE: GIOVANNA CAPRETTI.

SEGRETARIA DI REDAZIONE: SARA MASINI.

REDAZIONE: IB REZZOLA CHIARA, D'AMBROSIO SILVIA - IIIA GOBBI ELISA, AVANZI GIOVANNA
IIIB RAVELLI FRANCESCA, GHIDELLI RUBINA IVA GUSSAGO DANIELA, RAGNOLI SARA
IVB PIZZETTI DOMENICO, PACIELLO DOMENICO, MASSA CECILIA, ALMICI MONICA, LAZZARONI ANNA
VA TREGAMBE DANIELA, SALGHETTI GABRIELLA, SCOTUZZI FRANCESCA, CASSAVAGO FRANCESCA.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: ELISA BARBÒ, FEDERICA OLIVARI, PAOLA TONINELLI, ANNALISA RAINERI, SR. CATHERINE, SONIA OGNISSANTI.

E I PROFI: LUISA BULGARI E MAURIZIO CASTREZZATI